

■ AMBIENTE La Sieco anticipa l'ora del ritiro, ma saranno inevitabili ritardi Rifiuti, raccolta sull'orlo del caos

Dopo Lamezia si blocca anche Crotone: Alli verso un vero e proprio imbuto

di GABRIELE RUBINO

DOPO l'impianto di Lamezia anche quello di Crotone avrà problemi. Peggiora quindi la situazione del conferimento dei rifiuti del sistema regionale con ripercussioni che ricadranno anche sull'impianto cittadino di Alli. Non è più questione del se ci saranno ritardi in entrata e in uscita dalle discariche ma per quanto tempo si protrarranno.

L'embargo al centro di Lamezia, come detto ieri su queste colonne, è stato causato dagli allagamenti avvenuti nei giorni scorsi, e analoghi problemi hanno colpito quella di Crotone, l'unica in tutta la Calabria a ricevere gli scarti di lavorazione degli altri siti regionali. Nella lettera del dirigente regionale del settore rifiuti, inviata ieri anche ai prefetti provinciali, si ammettono «nei prossimi giorni forti rallentamenti nei conferimenti». La doccia fredda arriva nella chiosa della nota quando viene annunciato che i conferimenti dei Comuni presso «gli impianti di trattamento pubblici e privati si ridurranno di circa il 50% comportando inevitabilmente disagi».

LA SITUAZIONE DEI RIFIUTI DI CATANZARO - Il capoluogo conferisce l'indifferenziato, il multimateriale (plastica e metalli) e il vetro presso l'impianto di Alli. Con il recente dirottamento regionale di decine di altri comuni, sul «surplus di produzione del rifiuto organico», il traffico dell'impianto catanzarese sarà parecchio affollato in entrata (con le code dei mezzi provenienti da tutto il territorio provinciale) ma rallentato ancor di più in uscita perché, come detto, gli scarti di lavorazione degli impianti possono andare solo a Crotone, ma quest'ultima può lavorare a regime ridotto a causa dei danni subiti dal maltempo. Un imbuto quasi inestricabile che potrebbe tamponarsi solo se la Regione attivasse una procedura d'urgenza per esportare gli scarti di lavorazione fuori dalla Calabria, prima di bandire una gara. Senza dimenticare il capitolo



Mezzi della raccolta rifiuti all'ingresso della discarica di Alli

dedicato alla frazione dell'umido.

Il capoluogo (dati di giugno) ne produce all'incirca 233 tonnellate a settimana. In condizioni normali circa 160 vanno all'impianto di Rende gestito da Calabria Maceri e il resto (grossomodo 85) nel centro di Lamezia. Con il fermo della della struttura lametina, il Comune dovrà conferire le residue 80 (l'autorizzazione ha rosocchiato qualche tonnellata) sempre a Rende. Tutto ciò avrà un sovraccosto perché la Sieco, stando al capitolato, copre il trasporto fino a Lamezia, oltre, e sarà questo il caso, il Comune dovrà riconoscere alla società pugliese una somma aggiuntiva calcolata sulla base dei chilometri percorsi (0,53 al Km). È probabile che l'incremento di spesa sarà poi rigirato in capo all'ente regionale.

Per il momento però rimane il danno dell'affollamento di Alli e la beffa del costo aggiuntivo per l'umido con sicuri ritardi che potrebbero verifi-

carsi anche sul prelievo nella città dei rifiuti. Oggi sarà un bel banco di prova. La Sieco per non attardarsi su altri comuni dovrebbe anticipare la raccolta in piena notte. L'obiettivo è non dare segnali di cali di tensioni sulla differenziata ai cittadini.

IL SINDACO ALL'ATTACCO DI OLIVERIO - Informato della preoccupante evoluzione dei rifiuti dal dirigente comunale Bruno Gualtieri, il sindaco Sergio Abramo tuona contro la Regione:

«Continua ad essere la grande assente sul fronte della raccolta rifiuti». L'ingolfamento che avverrà nei prossimi giorni «è l'ennesima prova dell'inefficienza della Regione, che in questi anni è riuscita solo a lanciare slogan dimenticando che tante realtà del territorio, dai Comuni più piccoli a un capoluogo come Catanzaro, hanno avviate un ciclo virtuoso di raccolta differenziata che ha già raggiunto percentuali superiori al 60% e che stanno crescen-

do, mese dopo mese, in maniera costante».

Con toni quasi drammatici il sindaco preannuncia come ci sia «il rischio, forte, che fra qualche mese i rifiuti non possano più essere raccolti perché non si sa dove conferirli», e, soprattutto, si avvicini lo spauracchio dell'incremento delle tariffe. Rivolgendosi poi al governatore chiede che si eviti «la bancarotta di un sistema di raccolta e gestione dei rifiuti».

Infine l'invito ad arginare l'emergenza: «Il governatore può intervenire con un'ordinanza urgente che almeno eviterebbe, in questo momento, una crisi del servizio di raccolta che sarebbe devastante per l'intera Calabria. In caso contrario, non potremo più chiedere il pagamento della tariffa sui rifiuti ai nostri concittadini: come faremmo a chiedere loro di pagare una tassa per un servizio che non c'è?».

© RIPRODUZIONE RISERVATA